

A Livorno

Gara ippica per ricordare due decorati della Resistenza

Come ormai avviene da alcuni anni, l'Ippodromo "Caprilli" di Livorno dedica, in estate, una corsa alle Medaglie d'Oro della Resistenza Giotto Ciardi e Alfredo Sforzini e, in autunno, a Ilio Barontini, prestigioso combattente antifascista fra i protagonisti della Guerra di Liberazione.

Quest'anno, alla corsa dedicata alle Medaglie d'Oro, la Coppa donata dalla nostra Associazione è stata consegnata al vincitore dall'Ammiraglio Pierluigi Rosati, comandante dell'Accademia Navale, che ha voluto così rendere omaggio all'ANPI. Nei giorni successivi, una delegazione ricevuta in Accademia, ha consegnato all'Ammiraglio Rosati targhe ricordo dell'ANPI e dell'Istituto Storico della Resistenza, per ringraziarlo dell'ottimo rapporto instaurato con la città durante la sua perma-



La delegazione dell'ANPI e dell'ISTORECO consegna all'Ammiraglio Rosati le targhe ricordo in occasione dell'incontro all'Accademia Navale.

enza a Livorno, dato che, dal mese di ottobre, sarebbe stato trasferito ad altro incarico presso il Ministero.

Mauro Nocchi - ANPI Livorno

Da Pistoia

Due pubblicazioni ... per ricordare

Due libretti, molto artigianali, sono stati realizzati, in occasione di alcune iniziative organizzate nella provincia di Pistoia su "Stragi - 26 luglio 1944 Collodi - 19 agosto 1944 San Quirico in Valleriana"; e sul "67° Anniversario Liberazione di Montecatini Terme - 7 settembre 1944-2001".

Il primo è stato presentato in occasione della Festa Provinciale ANPI tenutasi ad Agliana dal 16 al 21 agosto.

Il testo è stato redatto da un ricercatore storico, Riccardo Maffei, che da anni conduce studi sulla Linea Gotica e sulla Valdinievole nel periodo 1943-1945, e contiene una nota del Comitato Provinciale di Pistoia: il tutto, oltre che riassumere i fatti indicati in copertina, vuole essere una ri-

sposta al giornalista Giampaolo Pansa che, a tempo perso, si diletta a parlare male dei partigiani in generale e - in un capitolo di uno dei suoi ultimi lavori - dell'ANPI di Pistoia in particolare. Questo libriccino è stato inoltre presentato, il 1° ottobre, a Pescia, comune ove si svolsero i fatti.

Il secondo è stato presentato in occasione della celebrazione della ricorrenza della Liberazione di Montecatini Terme il 7 settembre scorso. Data che non veniva mai ricordata.

Quest'anno, in occasione del 150° dell'Unità d'Italia si è tentato di riportarla all'attenzione dei cittadini.

Il risultato è andato oltre ogni ottimistica previsione: la piazza piena di gente (cittadini ed ospiti), le istituzioni presenti con i quattro sindaci dei comuni interessati e la Presidente della Provincia.

Aldo Bartoli - ANPI Pistoia



I partigiani caduti, un cippo e l'attualità dell'antifascismo

Il 4 settembre a Montalcinello, in provincia di Siena, è stato inaugurato il cippo commemorativo in onore dei cinque partigiani Caduti nella battaglia de "La Casella".

Alla riuscita della manifestazione hanno contribuito i comuni di Radicondoli, Chiusdino, Castelnuovo Val di Cecina, Volterra e la Sezione ANPI di quest'ultimo. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal Sindaco di Radicondoli, Emiliano Bravi.

Nell'intervento in rappresentanza dell'ANPI di Volterra e del suo presidente Silvano Bernardeschi "Vento" - anche lui facente parte della XXIII Brigata Garibaldi "Guido Bosca" - un doveroso ringraziamento è stato rivolto agli abitanti di Montalcinello per l'impegno ininterrottamente portato avanti nel ricordare i cinque sfortunati partigiani che in questo luogo caddero in battaglia e per aver dedicato loro quattro vie e una piazza.

La realizzazione del monumento si deve invece all'impegno dell'Amministrazione comunale di Radicondoli, al Sindaco Emiliano Bravi e all'Ufficio Tecnico con il geometra Antonio Bassi e i suoi dipendenti; mentre la realizzazione del bassorilievo (nella foto) è frutto del contributo dell'artista e scultore volterrano Velio Grandoli.

Alla presenza delle autorità intervenute, dei Comuni con i loro gonfaloni, delle Sezioni ANPI, delle Associazioni, e dei congiunti dei partigiani caduti, è stato ricordato che «inaugurare un monumento non è un vuoto rituale di omaggio ad una storia che troppi considerano vecchia e sorpassata, siamo qui per rialzare la testa per avere ancora speranza, la speranza che avevano i nostri partigiani, la speranza che non necessariamente, in questo Paese, ogni menzogna rimanga impunita e qualsiasi scorrettezza passi inosservata».

Legando il discorso della memoria con l'attualità è stato ancora detto: «... voliamo alto, dedicando un pensiero per questi ragazzi, Gino,

Ivan, Leonardo, Ugo e Vincenzo e per tutte le donne e gli uomini che offrirono la vita per il nostro domani che speravano migliore.

Speranza, perché ci rimane un valore attuale e spendibile: la legalità che per noi non è giustizialismo. È la legge uguale per tutti, un concetto che più trasversale non si può, visto che riassume l'articolo 3 della Costituzione.

Per questo ora, oggi, è così necessario ricordare come siamo arrivati fin qui. Come un po' alla volta, da varie parti e sotto varie vesti, sia montata l'erosione e poi l'aggressione alla Carta Costituzionale nata dalla lotta antifascista.

C'è un'altra Italia che non crede che i diritti liberali possano crescere, mentre quelli sociali sprofondano. Quest'Italia ha sempre chiamato allo stesso modo la difesa della dignità del lavoro e quella delle regole democratiche. Le ha chiamate difesa della Costituzione».

E ancora: «Sempre più forte sarà l'impegno degli antifascisti, perché l'unica vocazione maggioritaria di cui l'Italia ha bisogno è una dose "industriale" di indignazione democratica, contro lo scarto di libertà che troppi uomini della politica quotidianamente calpesta-

no. La nostra ragion d'essere è l'Antifascismo, ultimo baluardo della nostra libertà e dignità civile».

Il discorso di apertura della cerimonia d'inaugurazione si è concluso così: «...in questo momento ci preme sottolineare lo stupore e anche quel fastidioso senso di nausea per come oggi sia così tanto facile infangare non solo la memoria, ma anche l'onorabilità di tutti coloro che hanno combattuto per la libertà di questo Paese.

Basta con la retorica, lo vogliono questi cinque uomini morti qui. Il monumento che andiamo a scoprire sia una lezione per il futuro, perché l'Italia mai aveva subito un attacco così pericoloso contro i fondamenti della vita repubblicana. Contro chi insidia e corrode le istituzioni, l'unico modo di rispondere è essere **intransigenti** e anche molto, molto **partigiani!!!**».

ANPI
Sezione di Volterra

